



GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Educare i giovani alla giustizia e alla pace

Comunità... in rete
gennaio 2012

[...] L'educazione è l'avventura più affascinante e difficile della vita. Educare – dal latino *educere* – significa condurre fuori da se stessi per introdurre alla realtà, verso una pienezza che fa crescere la persona. Tale processo si nutre dell'incontro di due libertà, quella dell'adulto e quella del giovane. Esso richiede la responsabilità del discepolo, che deve essere aperto a lasciarsi guidare alla conoscenza della realtà, e quella dell'educatore, che deve essere disposto a donare se stesso. Per questo sono più che mai necessari autentici testimoni, e non meri dispensatori di regole e di informazioni; testimoni che sappiano vedere più lontano degli altri, perché la loro vita abbraccia spazi più ampi. Il testimone è colui che vive per primo il cammino che propone [...]

Educare alla verità e alla libertà [...] per educare alla verità occorre innanzitutto sapere chi è la persona umana, conoscerne la natura [...] La prima educazione consiste nell'imparare a riconoscere nell'uomo l'immagine del Creatore e, di conseguenza, ad avere un profondo rispetto per ogni essere umano e aiutare gli altri a realizzare una vita conforme a questa altissima dignità. Non bisogna dimenticare mai che «l'autentico sviluppo dell'uomo riguarda unitariamente la totalità della persona in ogni sua dimensione», inclusa quella trascendente, e che non si può sacrificare la persona per raggiungere un bene particolare, sia esso economico o sociale, individuale o collettivo[...].

Educare alla giustizia [...] La giustizia, infatti, non è una semplice convenzione umana, poiché ciò che è giusto non è originariamente determinato dalla legge positiva, ma dall'identità profonda dell'essere umano. È la visione integrale dell'uomo che permette di non cadere in una concezione contrattualistica della giustizia e di aprire anche per essa l'orizzonte della solidarietà e dell'amore [...].

Educare alla pace [...] La pace è frutto della giustizia ed effetto della carità. La pace è anzitutto dono di Dio. Noi cristiani crediamo che Cristo è la nostra vera pace: in Lui, nella sua Croce, Dio ha riconciliato a Sé il mondo e ha distrutto le barriere che ci separavano gli uni dagli altri (cfr *Ef* 2,14-18); in Lui c'è un'unica famiglia riconciliata nell'amore. Ma la pace non è soltanto dono da ricevere, bensì anche opera da costruire. Per essere veramente operatori di pace, dobbiamo educarci alla compassione, alla solidarietà, alla collaborazione, alla fraternità, essere attivi all'interno della comunità e vigili nel destare le coscienze sulle questioni nazionali ed internazionali e sull'importanza di ricercare adeguate modalità di redistribuzione della ricchezza, di promozione della crescita, di cooperazione allo sviluppo e di risoluzione dei conflitti. « Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio », dice Gesù nel discorso della montagna (*Mt* 5,9).

(dal messaggio del papa Benedetto XVI per la 37° giornata mondiale della pace)

Notizie dalle Circoscrizioni

Provincia italiana

Pastorale Giovanile Vocazionale

Sabato 18 febbraio 2012, dalle ore 9.00 alle ore 18.00, presso Casa Santa Sofia, in via Falloppio, 49 PD, ci sarà un incontro formativo per le suore che a diverso titolo operano con i giovani e per i giovani.

Il tema proposto per la giornata è: **EDUCARE ALL'ASCOLTO**. *La suora elisabettina ascolta i giovani*.

Interverrà don Andrea Peruffo, sacerdote della diocesi di Vicenza, direttore regionale del Triveneto per la Pastorale vocazionale, psicologo e psicoterapeuta. Il tema sarà affrontato anche attraverso le lettere della nostra Madre Beata Elisabetta Vendramini.

La giornata di formazione è anche occasione per condividere speranze, riflessioni e progetti per il prezioso e delicato ambito del servizio ai giovani e alla loro vocazione.

Comunicazioni

Il giorno 6 dicembre alle ore 17.00 la postulante Elisa Parise ha iniziato il suo cammino di noviziato. Nella Regia Soffitta in Casa Madre. Durante un rito semplice e familiare che la Chiesa desidera "privato", ha chiesto di fare esperienza della nostra vita comunitaria per imparare a seguire Cristo in una vita obbediente, povera e casta; ha deposto i suoi vestiti consueti per indossare il vestito di novizia come segno della sequela.

Tutto l'Istituto si unisce alle sorelle della Provincia italiana per ricordare e festeggiare i dieci anni dalla sua erezione e ringraziare insieme il Signore che guida questa nostra storia.

Le suore e gli ospiti di Casa Maran sono stati "visitati" dalla Befana che ha consegnato a ciascuno personalmente una bella calzetta. Ringraziamo la Proloco e il Comune di Villafranca Padovana per questo gesto umanitario e di vicinanza.

Delegazione d'Egitto-Sudan

I giorni 27-28 gennaio vedranno l'incontro delle superiori per continuare a riflettere sul tema del capitolo e per la programmazione.

Il 3 febbraio avrà luogo l'incontro di pastorale giovanile vocazionale per programmare le attività estive.

I giorni 4-5 gennaio vedranno l'incontro per juniors, novizie e le ultime sorelle perpetue. Sarà tenuto dal dottor Gamil Zakari a El Dokki.

I giorni 13-15 gennaio ci sarà al Buon Pastore l'incontro intercongregazionale delle novizie tenuto da P.Nader Mishel sul tema dell'Obbedienza.

Delegazione Argentina-Ecuador

Dal 27 al 30 dicembre 2011, ha avuto luogo il primo incontro formativo delle suore ecuadoriane di voti perpetui, nella casa delle suore del Buon Pastore, a CUMBAYA, una località appena fuori Quito.

Tema: Risignificare la nostra consacrazione al Signore, per essere significative nel mondo di oggi: nel contesto sociale, ecclesiale, religioso, nel segno di una responsabilità adulta e matura.

La relatrice, suor Lourdes Alonso delle Figlie della Sapienza, ha animato l'incontro con una metodologia partecipativa.

L'ultimo giorno si è cercato di collegare il tema trattato al cammino della Famiglia, secondo le indicazioni del Capitolo generale.

Nei giorni 6-8 gennaio 2012, ci sarà il ritiro delle fraternità laiche di Pablo Podestà e di Burzaco (Argentina) del "Movimento francescano elisabettino per il mondo". A dettare la riflessione sarà p. Rodolfo Viano o.f.m. sul tema "la minorità nel laicato francescano".

Dal 19 al 21 gennaio avrà luogo il primo dei tre incontri organizzati dalle sorelle elisabettine della pastorale giovanile vocazionale. Sarà rivolto a giovani che hanno già un cammino di fede alle spalle; si svolgerà a Junín (Argentina) con la tematica "Chiamati alla vita".

Dal 17 gennaio suor Lucia con sr Francesca e le juniore ecuatoriane saranno in Argentina. Nei giorni 22-28 gennaio in Casa Betania, Pablo Podestà si svolgerà l'incontro formativo per tutte le Juniores, argentine ed ecuatoriane. L'incontro avrà come tema generatore l'"*appartenenza*" colta da diversi punti di vista:

- la dimensione *umana* sarà sviluppata e animata dalla professoressa Ingrid Bernsdorff;
- la dimensione *ecclesiale e religiosa nella chiesa latinoamericana* sarà sviluppata da p. Jorge Pratolongo, sacerdote della Consolata, da sr Lucia Meschi e da sr Francesca Violato.

Nei giorni 29-31 gennaio, nella stessa Casa Betania, si svolgerà il consueto incontro intercomunitario. Saranno presenti tutte le comunità dell'Argentina e la Delegata.

La tematica dell'incontro sarà presentata da Carolina Bacher Martínez, teologa, specializzata in pastorale.

Il giorno seguente, 01 febbraio 2012, la Delegata incontrerà le superiori delle comunità.

Con l'occasione il consiglio di delegazione ha programmato due giorni di lavoro.

Circoscrizione del Kenya

In questo mese di gennaio ci sarà un appuntamento formativo al Tumaini Centre per le juniore, sul tema: "Come fare discernimento nella vita di ogni giorno". Le juniore saranno seguite dal P. Joselito Yarumal.

Nella pace

Il Signore ha chiamato a sé

- Suor Rosamabile Zampieri l'1 dicembre 2011 all'età di 87 anni nell'infermeria di Casa Madre
- Suor Modestina Ronchese il 16 dicembre 2011 all'età di 86 anni nell'infermeria di Taggì.
- Suor Gemma Tieppo il 21 dicembre all'età di 88 anni nell'infermeria di Casa Madre.

Esprimiamo fraterna riconoscenza per la testimonianza di vita di queste sorelle e siamo vicine con la preghiera alle comunità che le hanno accompagnate e sostenute nel tempo della sofferenza e di preparazione all'incontro con il Padre.